

Domenica 12.04.15



Facile, oggi, fare la relazione.

Notizia principale è la grande prestazione di Eleonora alla Gran Fondo Perini, Coppa Piacentina. Una nuova fiammante tenuta della Ciclistica Montecavolo color fucsia ha sfrecciato per tutti i 92 chilometri del percorso, chiudendoli in tre ore e nove minuti e piazzandosi prima delle UMANE, ossia quarta di categoria (la F1) e undicesima assoluta. Il merito di questa impresa, va suddiviso con il suo allenatore, tal Alberto, anche lui in tenuta fucsia, colore non proprio maschile, ma molto fotogenico.

Alla classica di Carpaneto, hanno partecipato anche altre prime figure della Ciclistica, ossia Robby Belletti, Stefano e Marco ed hanno chiuso la gara con piazzamenti onorevoli.

CALVI DI COENZO ELEONORA	MONTECAVOLO	F1	4	11	3:09:28
MELIOLI ALBERTO	MONTECAVOLO				3:09:28
GIUBERTONI MARCO	MONTECAVOLO	VET2	149	595	3:35:05
BELLETTI ROBERTO	MONTECAVOLO	VET1	109	596	3:35:06
CAVAZZA STEFANO	MONTECAVOLO	M2	61	600	3:35:07

Penso di non far torto a nessuno, se i complimenti li faccio a nome della Ciclistica. Siamo tutti contenti che le migliaia di chilometri già percorsi fino ad ora, abbiamo generato questo ottimo piazzamento.

Avrete capito che questa mattina eravamo orfani dei professionisti. Non è poi che ce la siamo presa tanto, anche perché, RobbiBonni ed Enrico, anche loro frequentatori della Serie A, erano presenti, come pure , udite, udite, Eros (ovviamente in compagnia di Umberto) e, addirittura DIEGO, quest'anno alla prima apparizione. In realtà sono passati alcuni anni dalla sua ultima comparsa e siamo stati ben contenti di rivederlo. A chiudere il gruppo, Chuba, Paolo ospite con un altro ospite suo amico, Claudio, Vanni, Giuli, Carlo, Lello, Daniele, Iller ed il sottoscritto.

Sono Chuba e Giuliano a guidarci verso il Parmense, ancora in festa per l'impresa della loro scarsa squadra, che ha si battuto la capolista, ma che è sulla china del fallimento avanzato, nonché di retrocessione certa per la gioia di tutti i tifosi reggiani. Fino a Vignale siamo insieme, dopo Vignale non credo, anzi ne sono certo, perché vedo Chuba, Eros, Umberto, l'amico di Paolo l'ospite, Enrico, Carlo, Robbibonni, Giuliano e Richi, recuperato in quel di Vignale. Degli altri nessuna traccia. Il tracciato odierno è strano. Il corto è più lungo del lungo. Sarà quello che noi faremo. Traversetolo, Mamiano, Santa Maria, Langhirano, Capoponte, poi tutti a destra per Reno, un borgo sito sulle colline della riva destra della Parma. In realtà tutti è per modo di dire. Chuba e l'amico di Paolo Ospite ci abbandonano già sul ponte e girano per la Val Toccana. Eros ed Umberto rientrano alle prime difficoltà, ossia una delle tante frane che troveremo lungo il tragitto e credo che anche loro abbiano girato per la Val Toccana, probabilmente recuperando il gruppo di Lello, Vanni, Daniele, Claudio, Iller Diego, Paolo Ospite che, come al solito, si sono inventati un corto personale. A loro, però, tutto è concesso in quanto tracciatori (dalle foto si nota anche un rendez-vous con Silvio, assente in mattinata, ma proveniente dall'inverso). Rimaniamo, così, in sei. Io, Giuliano, Enrico, Robbibonni, Carlo e Richi. Un gruppo affiatato con Robbibonni, Enrico e Giuli che ogni tanto allungano, senza sparire dalla visuale. La salita è lunghissima (più di dodici chilometri), dolce inizialmente con anche piccole discese, a scalmi dolpo Casola. Quattro gradoni, ti portano a quota ottocento e passa in pochi chilometri, il tutto in mezzo a prati e boschi e aromi di natura. A Tizzano sosta per esigenze fisiologiche, foto , rifocillamento e bevraggi, quindi discesone per il Boschetto e di nuovo Capoponte. Le strade, come ben sapete, in questo momento sono impraticabili. Dossi improvvisi e tagli da frana la fanno da padroni. E' appunto in uno di questi che mi becco una pizzicata che si trasforma in foratura dopo un chilometro, proprio nel discesone del Boschetto. Non mi rimane altro che fermarmi e fare quello che fanno tutti gli altri quando forano, ossia sostituire la camera d'aria. Mi fanno compagnia Richi, rimasto attardato per salto di catena ed altro (lo risconteremo più avanti), RobbiBonni e Giuli addirittura ritornati indietro in salita. Da ammirare. Enri e Carlo, invece, mi aspetteranno più in basso. Siamo ancora a quarantacinque chilometri da casa e la cosa non mi rassicura, ma bisogna andare avanti. Così faremo, affrontando la mitica Val Toccana ed incontrando l'ennesima frana, questa, però, molto grossa. Si intravedono ancora le tracce di alberi tolti dalla strada, oltre che il voluminoso movimento di terra presente. Durante la discesa dai Boschi, Richi comincia a risentire di un noioso problema al movimento centrale. Quando non pedala un rumoroso calabrone sembra lo accompagna. I nostri consigli di continuare a fare movimenti pedalatori cadono nel vuoto, ma bene o male a Traversetolo, anche se un pò sparsi, ci avviciniamo. Siamo in pochi ma la velocità elevata ti consiglia sempre di guardare avanti ed è così che non ci accorgiamo che il buon Carlo non c'è più. La telefonata di localizzazione evidenzia la seconda foratura di giornata del gruppo (e poi dicono che il numero tredici porta fortuna). Rimane in sua attesa il compagno di sempre Enrico, mentre io, Robbibonni, Giuliano e Richi rientriamo in quel di Montecavolo, alternadoci nel condurre (Richi escluso, al quale avevamo dato il solo compito di continuare a pedalare). Degli altri nessuna traccia. Solo più tardi sapremo che hanno aggiunto una ciliegina al percorso. La Madonna della Battaglia.

Giornata splendida

Partecipanti 15 Ciclistica + 5 Ciclistica GF Perini + 4 Ospiti Totale 24

Km 103 4,03